

ARPAE

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna**

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2018-6342 del 03/12/2018
Oggetto	CONCESSIONE AL PRELIEVO DI ACQUE PUBBLICHE SUPERFICIALI AD USO CONSUMO UMANO E IGIENICO E ASSIMILATI COMUNE: CASTIGLIONE DEI PEPOLI, LOC. CAMPEDINO CORSO D'ACQUA: TORRENTE GAMBELLATO TITOLARE: AUTOSTRADE PER L'ITALIA SPA (MANDATARIO GRUPPO DI UTENTI) CODICE PRATICA N. BO15A0069
Proposta	n. PDET-AMB-2018-6586 del 03/12/2018
Struttura adottante	Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Bologna
Dirigente adottante	PATRIZIA VITALI

Questo giorno tre DICEMBRE 2018 presso la sede di Via San Felice, 25 - 40122 Bologna, il Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Bologna, PATRIZIA VITALI, determina quanto segue.



STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI BOLOGNA

OGGETTO: CONCESSIONE AL PRELIEVO DI ACQUE PUBBLICHE SUPERFICIALI AD USO CONSUMO UMANO E IGIENICO E ASSIMILATI

COMUNE: CASTIGLIONE DEI PEPOLI, LOC. CAMPEDINO

CORSO D'ACQUA: TORRENTE GAMBELLATO

TITOLARE: AUTOSTRADE PER L'ITALIA SPA (MANDATARIO GRUPPO DI UTENTI)

CODICE PRATICA N. BO15A0069

IL DIRIGENTE

richiamate le seguenti norme e relativi provvedimenti che istituiscono enti ed attribuiscono funzioni e competenze in materia di demanio idrico:

- la Legge Regionale Emilia Romagna (LR) n. 44/1995 e s.m.i., che istituisce l'Agenzia Regionale per la Prevenzione e l'Ambiente (ARPA) e riorganizza le strutture preposte ai controlli ambientali ed alla prevenzione collettiva;

- la LR n. 13/2015 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitane di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni", che modifica la denominazione di ARPA in ARPAE "Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia" e le assegna nuove funzioni in materia di ambiente ed energia; in particolare quelle previste all'art. 16, comma 2 e all'art. 14, comma 1, lettere a) e f), di concessione, autorizzazione, analisi, vigilanza e controllo delle risorse idriche e dell'utilizzo del demanio idrico, precedentemente svolte dai Servizi Tecnici di Bacino regionali (STB), ai sensi dell'art. 86 e 89 del Decreto Legislativo (DLgs) n. 112/98 e dell'art. 140 e 142 della LR n. 3/1999;

- la Delibera di Giunta della Regione Emilia Romagna (DGR) n. 2173/2015 di approvazione dell'assetto organizzativo generale di ARPAE proposto dal Direttore Generale di ARPA con Delibera n. 87/2015 che istituisce la nuova Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) e le assegna la competenza all'esercizio delle nuove funzioni attribuite in materia di risorse idriche e demanio idrico;

- la Delibera del Direttore Generale di ARPA n. 96/2015 di approvazione dell'assetto organizzativo analitico di ARPAE con decorrenza dal 01/01/2016 ed in via transitoria nelle more del completamento del processo di riordino del sistema di governo territoriale di cui alla LR n. 13/2015;
- la DGR n. 453/2016 che fissa al 01/05/2016 l'inizio da parte di ARPAE delle funzioni attribuite in materia di risorse idriche e demanio idrico;
- la Delibera del Responsabile Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Bologna n. 702/2017 concernente l'assetto organizzativo di dettaglio della Struttura, con decorrenza dal 01/09/2017;
- la DGR n. 2363/2016 che impartisce le prime direttive per il coordinamento delle Agenzie regionali di cui agli art. 16 e 19 della L.R. n. 13/2015, per l'esercizio unitario e coerente delle funzioni ai sensi dell'art. 15 comma 11 della medesima Legge;
- la Delibera del Direttore Generale di ARPA n. 58/2018 di proroga dell'incarico dirigenziale di Responsabile Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Bologna alla scrivente Patrizia Vitali;

viste le seguenti norme e Piani, posti a tutela della qualità e quantità delle acque pubbliche:

- il Regio Decreto (RD) 25 luglio 1904, n. 523;
- il RD 14 agosto 1920, n. 1285;
- il RD 11 dicembre 1933, n. 1775 e s.m.i.;
- il Decreto del Presidente della Repubblica (DPR) n. 238/1999;
- il DLgs 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.;
- il Piano di Tutela delle Acque (PTA) e relative Norme attuative, approvato dall'Assemblea Legislativa della Regione Emilia Romagna con Deliberazione 21/12/2005, n.40;
- il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) della Provincia di Bologna e relative Norme attuative, approvato con Delibera n. 19 del 30/03/2004 del Consiglio Provinciale;
- il Piano di Gestione del Distretto Idrografico Appennino Settentrionale adottato dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino dell'Arno in data 24/2/2010;
- il Piano di Gestione del Distretto Idrografico Appennino Settentrionale 2015-2021, approvato in data 3/3/2016 dal

Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino dell'Arno che ha individuato gli obiettivi di qualità ambientale per i corpi idrici ivi definiti, in aggiornamento al Piano approvato il 21/11/2013, ai sensi del DLgs n.152/2006;

- le DGR n. 1781/2015 e n. 2067/2015, con le quali la Regione Emilia-Romagna ha approvato l'aggiornamento del quadro conoscitivo in materia di tutela e gestione della risorsa idrica, ai fini del riesame dei Piani di Gestione dei Distretti Idrografici 2015-2021, ai sensi dell'art. 117 del DLgs n. 152/2006 così come modificato dall'art. 24, comma 1, Legge n. 97/2013;

- le Delibere n.8/2015 e n.3/2017 del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del Fiume Po in riferimento alla *Direttiva per la valutazione del rischio ambientale connesso alle derivazioni idriche in relazione agli obiettivi di qualità ambientali definiti dal Piano di gestione del Distretto Idrografico Padano ("Direttiva Derivazioni")*, che ha assunto carattere vincolante per tutte le nuove domande di concessione di acque pubbliche e quelle di rinnovo, presentate a partire dalla data del 28/02/2018 e di indirizzo per quelle antecedenti;

viste le seguenti norme di disciplina dei procedimenti di concessione di acque pubbliche:

- il Regolamento Regionale Emilia Romagna 20 novembre 2001, n. 41, (RR 41/2001) come confermato dalla LR n. 6/2004;

- la LR n. 7/2004 e s.m.i.;

- il RR 4/2005;

- la LR n. 4/2007 e s.m.i.;

preso atto che la Regione Emilia Romagna, per quanto riguarda la durata delle concessioni all'utilizzo delle acque pubbliche ha provveduto ad emanare la DGR n.2102/2013 e la DGR n.787/2014 che definiscono i parametri per la durata massima delle concessioni di derivazione d'acqua pubblica sia per l'uso idroelettrico che per tutti gli altri usi, in riferimento all'art. 21 del RR 41/2001;

preso atto che la Regione Emilia Romagna, come oneri dovuti per l'utilizzo delle acque pubbliche:

- con gli art.152 e 153 della LR n. 3/1999 ha stabilito gli importi dei canoni per i diversi usi delle acque prelevate e gli importi delle spese occorrenti per l'espletamento delle istruttorie, rilievi, accertamenti e sopralluoghi, relativi a domande per concessioni di derivazione di acqua pubblica;

- con DGR n.1225 del 27/06/2001, con DGR n.609 del 15/04/2002, con DGR n.1325 del 07/07/2003, con DGR n.1274 del 01/08/2005, con DGR n.2242 del 29/12/2005, con DGR n.1994 del 29/12/2006, con DGR n.2326 del 22/12/2008, con DGR n.1985 del 27/12/2011, con DGR n.65 del 02/02/2015 e con DGR n.1792 del 31/10/2016 ha successivamente aggiornato e precisato gli importi delle spese di istruttoria e dei canoni suddetti, nonché le varie tipologie di uso a cui essi sono riferiti;
- con l'art.154 della LR n.3/1999, obbliga il richiedente la concessione, prima della firma del disciplinare, a versare a favore della Regione il deposito cauzionale nella misura di un'annualità del canone previsto e comunque, di importo non inferiore a 51,65 Euro e prevede inoltre, la restituzione dello stesso alla scadenza della concessione;
- con l'art. 8 della LR n. 2/2015, ha stabilito nuove modalità di aggiornamento, adeguamento, decorrenza e versamento dei canoni per l'utilizzo di beni del demanio idrico ed ha fissato in € 250,00= il valore dell'importo minimo previsto del deposito cauzionale;

vista l'istanza assunta agli atti dell'ex Servizio Tecnico Bacino Reno della regione Emilia Romagna al Prot. n. PG.2015.885771 del 22/12/2015 (procedimento BO15A0069), con la quale la ditta AUTOSTRADE PER L'ITALIA SPA C.F.:07516911000, con sede legale in comune di Roma, Via A. Bergamini n.50, nella persona del rappresentante pro-tempore titolato alla firma degli atti della Società, ha chiesto il rinnovo della concessione, di durata trentennale (di cui al Disciplinare Tecnico dell'Ufficio Speciale del Genio Civile per il Reno di Bologna registrato con n.679 del 20/05/1964), di derivazione di acque pubbliche superficiali dal torrente Gambellato, per l'alimentazione idrica dell'area di servizio dell'Autostrada del Sole, con una portata massima di 3 l/s, mediante sbarramento in calcestruzzo fornito di cella di confluenza che convoglia le acque, attraverso un foro di ingresso di diametro di 10 cm, in una vasca di presa posta in sponda destra dell'alveo stesso, in area demaniale, nel punto antistante il terreno identificato al Nuovo Catasto Terreni (NCT) del comune di Castiglione dei Pepoli al Foglio 47 mappale 555;

visto che, con lettera Prot. n. PG.2016.132632 del 29/02/2016, è stato comunicato al richiedente che l'istanza di rinnovo, essendo stata presentata oltre il termine di scadenza, è assoggettata al procedimento di nuova concessione disciplinato dal Titolo IV del RR 41/2001 e deve essere,

pertanto, integrata della documentazione tecnica ivi prevista;

viste le successive integrazioni presentate dalla ditta istante, assunte agli atti al:

- Prot. n. PGB0/2016/13097 del 14/07/2016 (Relazione Tecnica Generale: modalità di presa e di utilizzazione delle acque derivate da parte di diversi utenti oltre il richiedente);
- Prot. n. PGB0/2016/20098 del 25/10/2016 (Relazione Tecnica Generale Integrazioni: progetto di modifica dell'opera di presa e del foro di derivazione (ingresso) al fine di garantire il passaggio di una portata d'acqua pari al Deflusso Minimo Vitale (DMV) di 70 l/s;
- Prot. n. PGB0/2017/358 del 10/01/2017 (istanza di occupazione di area demaniale con ulteriori manufatti, oltre quelli di presa, destinati all'accumulo, alla potabilizzazione ed al rilancio della risorsa derivata - procedimento BO17T0001);
- Prot. n. PGB0/2017/363 del 10/01/2017 (richiesta di nulla osta idraulico per progetto di modifica opera di presa);
- Prot. n. PGB0/2017/357 del 10/01/2017 (calcolo della portata massima di derivazione dalla nuova sezione del foro di derivazione e di quella di restituzione dallo sfioratore di troppo pieno);
- Prot. n. PGB0/2017/5060 del 08/03/2017 (progetto di modifica dell'opera di presa - tavole e sezioni);
- Prot. n. PGB0/2018/25597 del 30/10/2018 (atto di conferimento di subdelega al signor Beccaccini Luca di rappresentanza della società Autostrade per l'Italia Spa);
- Prot. n. PGB0/2018/25679 del 31/10/2018 e successiva integrazione del 08/11/2018 (modello di accordo Gruppo di Utenti);

considerato, pertanto, che, sulla base della documentazione presentata, la concessione di derivazione di acque pubbliche è, in sintesi, richiesta:

- da un **Gruppo di Utenti**, ai sensi dell'art. 5 comma 4 del RR 41/2001, costituito da AUTOSTRADE PER L'ITALIA SPA, C.F.:07516911000, con sede legale in comune di Roma, Via A. Bergamini, n.50, come richiedente **mandatario**; da SARNI SRL, C.F./P.IVA:02016640712, con sede legale in comune di Vasto (CH) Corso Mazzini 31/A e MAGLIONE SRL, C.F./P.IVA:01396720714 con sede legale in comune di Chieti

(CH) Via Padre Ugo Frasca snc c/o Centro Direzionale DAMA Scala C, come richiedenti **Mandanti**;

- con una portata massima di 89,15 l/s, attraverso un nuovo foro a sezione rettangolare di dimensioni di 90x10 cm, da realizzare sulla spalla in sponda destra dello sbarramento, in sostituzione del foro esistente, che consente l'ingresso a gravità delle acque intercettate nella cella di confluenza dello sbarramento alla vasca di presa posta in adiacenza allo stesso;

- garantendo, in ogni momento, il passaggio a valle dello sbarramento di un DMV pari a 70 l/s, mediante realizzazione di una gaveta a sezione di deflusso rettangolare di 100 cm di larghezza e 22 di altezza, da scavare a partire dall'attuale sommità della soglia della cella di confluenza, in adiacenza alla spalla che contiene il foro di derivazione ed in modo che lo stesso foro resti sospeso di 12 cm rispetto al fondo della gaveta;

- adducendo la risorsa a gravità, dalla vasca di presa fino alla vasca di potabilizzazione, attraverso un sistema di vasche posizionate in area demaniale in sponda destra, rispettivamente di: sedimentazione, rallentamento, pescaggio e potabilizzazione, per una capacità di accumulo complessiva di circa 50 mc, collegate in serie tramite tramezzi, sfioratori, di circa 70 cm di altezza. Dalla vasca di potabilizzazione la risorsa è rilanciata a quella di raccolta di acqua potabilizzata e, da quest'ultima al serbatoio piezometrico posto nell'area della stazione di servizio autostradale, mediante elettropompe sommerse regolate alla portata massima di 3 l/s e comandate da un livellostato collegato a sistema a galleggiante. Dal serbatoio piezometrico, l'acqua affluisce al collettore di ripartizione dal quale si diramano le singole tubazioni ai rispettivi punti di utilizzazione;

- ad uso consumo umano e igienico e assimilati per attività di ristorazione/bar e distribuzione carburanti (Aree di Servizio Autostradali Roncobilaccio Est ed Ovest) e per attività del Casello Autostradale, con un consumo di complessivi 94608 mc/a;

- con restituzione delle acque derivate, non utilizzate, attraverso sfioratore di troppo pieno posto nella vasca di sedimentazione circa 6 metri a valle del punto di presa, con sezione di deflusso (100x40 cm) maggiore di quella di presa e posto ad una quota inferiore rispetto alla stessa, che garantisce una portata di restituzione sempre superiore a quella di derivazione;

considerato che il prelievo non è ubicato all'interno del Sistema regionale delle aree protette; né rientra nel campo di applicazione della DGR 30 n. 1191/2007;

dato atto che, a seguito della pubblicazione sul BURER al Fasc. n. 43 del 22/02/2017 non sono state presentate osservazioni od opposizioni al rilascio della concessione di derivazione;

preso atto del parere:

- favorevole all'uso consumo umano, espresso dall'Agenzia Territoriale dell'Emilia-Romagna per i Servizi Idrici e Rifiuti, acquisito agli atti al Prot. n. PGB0/2016/18429 del 03/10/2016;

- favorevole all'uso consumo umano, previo trattamento, espresso dal Dipartimento di Sanità Pubblica dell'Azienda Unità Sanitaria Locale di Bologna, acquisito agli atti al Prot. n. PGB0/2018/355 del 08/01/2018;

- favorevole espresso dall'Autorità di Bacino del Fiume Reno, acquisito agli atti con il Prot. n. PGB0/2017/3426 del 16/02/2016, a carattere vincolante ai sensi dell'art. 96 del DLgs n. 152/2006, a condizione di:

1. rispettare il DMV previsto dalla DGR n.20167/2015 per il corpo idrico interessato pari 70 l/s per il periodo estivo (maggio-settembre) ed a 90 l/s per il periodo invernale (ottobre-aprile);

2. rispettare la portata massima ed il volume massimo di derivazione, previsti;

3. provvedere ai sensi dell'art.95 del D.Lgs, su indicazione della Regione, all'installazione di idoneo e tarato strumento per la misurazione delle portate e dei volumi delle acque derivate e restituite;

4. garantire sempre lo scarico del troppo pieno al torrente Gambellato;

preso atto della mancata trasmissione da parte dell'Ente Città Metropolitana di Bologna del parere di competenza richiesto con Prot. n. PGB0/2018/7734 del 29/03/2018, che, pertanto, si intende acquisito in senso favorevole ai sensi dell'art. 3 comma 3 della Legge n. 124/2015;

preso atto del nulla osta idraulico alla realizzazione dei lavori previsti sulla briglia esistente per le modifiche da apportare all'opera di presa, secondo le modalità di progetto presentate ed all'occupazione dell'area demaniale con i manufatti esistenti, espresso dalla Determinazione n.1190 del 10/04/2018 del Servizio Area Reno e Po di Volano dell'Agenzia Regionale per la sicurezza Territoriale e la Protezione Civile, acquisita agli atti in data 16/04/2018 con il n. PGBO/2018/8845; di cui, in particolare, si richiama il punto 2 del determinato nel quale è stabilito che: *la canaletta in calcestruzzo e la vasca di carico costituenti l'opera di presa dovranno essere mantenute alla medesima quota della briglia a cui l'opera di presa viene posizionata a ridosso con una tolleranza di 5 cm (Allegato 1);*

considerato che per garantire il rispetto del DMV invernale pari a 90 l/s sia necessario apportare una modifica alle dimensioni della gaveta e del foro di derivazione nella vasca di presa, di progetto;

valutato che per apportare tale modifica, nel rispetto della Determinazione di nulla osta idraulico ed in particolare della tolleranza prevista dal punto 2, sopra richiamato, sia sufficiente aumentare, da quota di fondo invariata, l'altezza della gaveta di progetto da 12 a 15,4 cm a scapito dell'altezza della sezione del foro di derivazione che diminuirà da 10 a 6,6 cm, con conseguente diminuzione della portata massima da 89,15 a 58,83 l/s;

dato atto che i quantitativi richiesti sono basati da stime effettuate dal richiedente sulla base dei consumi passati;

considerato che, ai sensi dell'art. 12 bis del RD n. 1775/1933, come modificato dall'art. 96, comma 3 del Dlgs n. 152/2006, il provvedimento di concessione è rilasciato se non pregiudica il mantenimento o il raggiungimento degli obiettivi di qualità definiti dalla pianificazione di settore per il corpo idrico interessato;

verificato che la derivazione rispetto agli obiettivi di qualità fissati dalla pianificazione di gestione distrettuale per il corpo idrico interessato, comporta un rischio ambientale (*repulsione*) in quanto:

1. ai sensi delle DGR n. 1781/2015 e 2067/2015, interessa il corpo idrico torrente Gambellato codice 061001000000 1ER con stato ecologico *buono* e senza stress idrico;

2. ai sensi delle Delibere n.8/2015 e n.3/2017 del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del Fiume Po "Direttiva Derivazioni", sulla base della matrice dei parametri in esame, ha **impatto lieve e stato ecologico buono;**

considerato che la derivazione può diventare compatibile rispetto agli obiettivi di pianificazione con l'applicazione di particolari misure di mitigazione dell'impatto e nel rispetto di specifiche prescrizioni, tenuto conto di un'indagine più dettagliata dell'impatto della derivazione sulle altre componenti idromorfologiche, chimico-fisiche e biologiche;

considerato che, ai sensi della DGR n. 2067/2015, il corpo idrico è interessato:

- da pressioni quali: *alterazioni morfologiche e modifiche della zona riparia*, per le quali non vengono riportati impatti significativi;
- da misure specifiche per garantire il mantenimento/miglioramento dello stato ambientale del corpo idrico quali le KTM07: *Miglioramento del regime di deflusso e/o definizione della portata ecologica;*

ritenuto che:

- le modifiche all'opera di presa ed alla portata massima di derivazione, per garantire il rispetto del DMV, sia estivo che invernale, in ogni momento di esercizio della concessione;
- il controllo delle portate d'acqua effettivamente utilizzate (risorsa dissipata) attraverso l'installazione di idonei strumenti di misura sulla tubazione di mandata delle elettropompe sommerse di rilancio, al fine di verificare il rispetto delle condizioni di concessione di portata massima derivata, restituita ed effettivamente utilizzata,

siano misure di mitigazione idonee con quelle previste dalla pianificazione per rendere compatibile la derivazione richiesta;

ritenuto, pertanto, che, sulla base della documentazione acquisita agli atti, la concessione di derivazione richiesta può essere rilasciata alle condizioni stabilite nel presente atto, nel relativo allegato e nel rispetto delle prescrizioni di compatibilità ambientale sopra elencate, tra cui, in particolare, si richiama quella di

apportare le modifiche all'opera di presa esistente, secondo le modalità di progetto presentate, e, con **la prescrizione** di aumentare, da quota di fondo invariata, le altezze della sezione di deflusso della gaveta, da 12 a 15,4 cm, a scapito dell'altezza della sezione del foro di derivazione che diminuirà da 10 a 6,6 cm, con conseguente diminuzione della portata massima da 89,15 a 58,83 l/s;

considerato che, ai fini del calcolo del canone annuale di concessione:

- l'utilizzo di acque pubbliche richiesto è assimilabile a quello di uso *consumo umano* e uso *igienico e assimilati* ai sensi dell'art. 152, commi 1 e 2 della LR n.3/1999, come precisati dalle DGR citate in premessa;
- alla concessione ad usi plurimi esercitata mediante una unica opera di prelievo, si applica il canone più elevato quando la risorsa concessa non è quantificabile per ogni uso, ai sensi dell'art. 20, comma 6 del RR 41/2001;
- nella fattispecie, il canone più elevato è quello ad uso consumo umano;

verificato che sono stati effettuati i seguenti pagamenti degli oneri dovuti, antecedentemente il rilascio della concessione:

- delle spese di istruttoria di € 188,00;
- - dell'**indennizzo** per l'uso della risorsa effettuato nel periodo **2001-2017**, ad uso igienico e assimilati, ai sensi del Disciplinare Tecnico dell'Ufficio Speciale del Genio Civile per il Reno di Bologna registrato con n.679 del 20/05/1964, d'importo complessivo pari a € 2507,11, più gli interessi legali maturati, pari a € 340,60, **per un totale complessivo di € 2847,71**;
- del **canone di concessione 2018**, per la nuova concessione ad uso consumo umano e igienico e assimilati con una portata massima di 58,83 l/s, pari a **€ 1228,57**;
- del deposito cauzionale, per un importo previsto di **€ 1228,57**;

preso atto dell'istruttoria eseguita dal funzionario all'uopo incaricato, come risultante dalla documentazione conservata agli atti;

attestata la regolarità amministrativa;

visto il Dlgs 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità,

trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e s.m.i.;

DETERMINA

richiamate tutte le considerazioni espresse in premessa

1) di **rilasciare** a AUTOSTRADE PER L'ITALIA SPA C.F.:07516911000, con sede legale in comune di Roma, Via A. Bergamini, n.50, in qualità di Mandatario del Gruppo di Utenti all'uopo incaricato, di cui in premessa, **la concessione al prelievo** di acque pubbliche superficiali dal torrente Gambellato, in sponda destra nel punto antistante il terreno identificato al NCT del comune di Castiglione dei Pepoli al Foglio 47 mappale 555, **alle seguenti condizioni:**

a) **il prelievo è stabilito** con una portata massima di 58,83 l/s e volume annuo massimo di 94608 mc/a, ad uso consumo umano e igienico e assimilati;

b) la concessione si intende **rilasciata al soggetto ivi indicato**; qualora intervenga la necessità di effettuare un cambio di titolarità, questo dovrà essere formalizzato con apposita istanza alla scrivente Struttura entro 60 giorni dal verificarsi dell'evento;

c) **la scadenza** della presente concessione **è fissata il 31/12/2027**, ai sensi della DGR n.787/2014. L'Amministrazione concedente ha facoltà, in ogni tempo, di procedere, ai sensi dell'art.33 del RR 41/2001, alla revoca della stessa, qualora sussistano sopravvenute ragioni di pubblico interesse generale e, comunque, al verificarsi di eventi che ne avrebbero determinato il diniego; in tal caso si procederà ad ordinare la riduzione in pristino dello stato dei luoghi senza che il concessionario abbia diritto ad alcun indennizzo. Il concessionario qualora intenda protrarre la concessione di derivazione oltre il termine concesso, dovrà presentare istanza di rinnovo prima della scadenza;

d) la presente concessione verrà dichiarata decaduta qualora il concessionario si renda inadempiente agli obblighi assunti come previsto dall'art.32 del RR 41/2001;

e) la presente concessione viene rilasciata unicamente per gli aspetti relativi all'utilizzo di acqua pubblica indipendentemente dagli obblighi e dalle normative previste dalle leggi vigenti o dalle condizioni che possono venire richieste da altre Amministrazioni competenti ed è vincolata a tutti gli effetti alle disposizioni di legge in materia di utilizzo di acqua pubblica;

f) il concessionario è esclusivamente responsabile per qualunque lesione che, nell'esercizio della presente concessione, possa essere arrecata ai diritti dei terzi, e per i relativi risarcimenti;

2) di **approvare le modifiche all'opera di presa esistente**, secondo le modalità di progetto presentate, e, **con la prescrizione** di aumentare, da quota di fondo invariata, le altezze della sezione di deflusso della gaveta, da 12 a 15,4 cm, a scapito dell'altezza della sezione del foro di derivazione che diminuirà da 10 a 6,6 cm, con conseguente diminuzione della portata massima da 89,15 a 58,83 l/s;

3) di approvare **l'allegato disciplinare** di concessione, parte integrante e sostanziale della presente determina, contenente le prescrizioni tecniche da osservarsi per l'utilizzo della derivazione;

4) di stabilire che le ulteriori condizioni e prescrizioni tecniche da osservarsi per l'esercizio della derivazione sono contenute nell'**autorizzazione idraulica rilasciata con Determinazione n. n.1190 del 10/04/2018** del Servizio Area Reno e Po di Volano dell'Agenzia Regionale per la sicurezza Territoriale e la Protezione Civile, allegata al presente atto (**allegato 1**), e che tale autorizzazione costituisce parte integrante e sostanziale del disciplinare di concessione;

5) di dare atto che AUTOSTRADE PER L'ITALIA SPA C.F.:07516911000 **per l'uso della risorsa effettuato nel periodo 2001-2017**, ad uso igienico e assimilati, ai sensi del Disciplinare Tecnico dell'Ufficio Speciale del Genio Civile per il Reno di Bologna registrato con n.679 del 20/05/1964, **ha versato un indennizzo** d'importo complessivo pari a € 2507,11=, più gli interessi legali maturati, pari a € 340,60=, **per un totale complessivo di € 2847,71=**;

6) di stabilire che il **canone annuale** per l'uso concesso, calcolato applicando l'art. 152 della LR n. 3/1999 e ss.mm.ii., secondo gli aggiornamenti delle DGR citate in premessa e dell'art. 8 della LR n.2/2015 e ss.mm.ii. è fissato in **€ 1228,57= per l'anno 2018**, versato anticipatamente al ritiro del presente atto a favore di "Regione Emilia-Romagna, somme dovute utilizzo beni Dem. Idr. STB412" sul c/c postale n. 1018766509;

7) di stabilire che il concessionario è tenuto al versamento della **cauzione**, ai sensi dell'art. 154 della LR n.

3/1999 e ss.mm.ii., **fissata in € 1228,57=**, corrispondente ad un'annualità del canone previsto, ai sensi dell'art. 8 comma 4 della LR n.2/2015; importo versato anticipatamente al ritiro del presente atto sul c/c postale n. 00367409 a favore di "Regione Emilia-Romagna - Utilizzo Demanio Idrico";

8) di dare atto che l'importo dell'imposta di registro dovuta è inferiore a € 200,00= secondo quanto stabilito dal D.L. n.104 del 12/09/2013 convertito con modificazioni dalla Legge n.128 del 8/11/2013 e pertanto la registrazione andrà effettuata solo in caso d'uso ai sensi degli artt. 2 e 5 del D.P.R. 26 aprile 1986, n. 131 e della Circolare del Ministero delle Finanze n. 126 del 15.05.98;

9) di stabilire che la presente determinazione dirigenziale dovrà essere esibita ad ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza;

10) di dare pubblicità e trasparenza al presente atto secondo quanto previsto dall'art. 23 DLgs n. 33/2013 e s.m.i mediante pubblicazione sul sito web istituzionale di ARPAE alla sezione Amministrazione Trasparente;

11) di dare atto che un estratto della presente concessione verrà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

12) di dare atto che il responsabile del procedimento è la P.O. Gestione Demanio Idrico Ubaldo Cibir;

13) di dare atto che avverso il presente provvedimento è possibile proporre opposizione, ai sensi del D.Lgs. n. 104/2010 art. 133 comma 1 lettera b), nel termine di 60 giorni al Tribunale delle acque pubbliche e al Tribunale superiore delle acque pubbliche per quanto riguarda le controversie indicate dagli artt. 140, 143 e 144 del R.D. n.1775/1933, all'Autorità giudiziaria ordinaria per quanto riguarda la quantificazione dei canoni ovvero, per ulteriori profili di impugnazione, dinanzi all'Autorità giurisdizionale amministrativa entro 60 giorni dalla notifica.

Patrizia Vitali

DISCIPLINARE

contenente gli obblighi, le condizioni e le prescrizioni tecniche cui è vincolata la concessione di derivazione di acqua pubblica superficiale rilasciata a AUTOSTRADE PER L'ITALIA SPA C.F.:07516911000, con sede legale in comune di Roma, Via A. Bergamini, n.50, in qualità di Mandatario del Gruppo di Utenti all'uopo incaricato.

Art.1

Ubicazione e descrizione delle opere di presa; quantità, modalità, destinazione d'uso e restituzione del prelievo

A) la derivazione avviene nel corpo idrico del torrente Gambellato, nel tratto individuato dal codice 061001000000 1ER, nel punto in sponda destra di coordinate geografiche UTMER X:678155 Y:887012, antistante il terreno identificato al NCT del comune di Castiglione dei Pepoli al Foglio 47 mappale 555, così come indicato nella documentazione agli atti;

B) la derivazione avviene con una portata massima di 58,83 l/s, attraverso un foro a sezione rettangolare di dimensioni di 90x6,6 cm, sulla spalla in sponda destra dello sbarramento esistente in alveo, che consente l'ingresso a gravità delle acque intercettate nella cella di confluenza dello sbarramento alla vasca di presa posta in adiacenza allo stesso:

- garantendo, in ogni momento, il passaggio a valle dello sbarramento del Deflusso Minimo Vitale, mediante una gaveta a sezione rettangolare di 100 cm di larghezza e 22 di altezza, scavata nella soglia della cella di confluenza, in adiacenza alla spalla che contiene il foro di derivazione ed in modo che lo stesso foro resti sospeso di 15,4 cm rispetto al fondo della gaveta.

La risorsa derivata è addotta, a gravità, dalla vasca di presa fino alla vasca di potabilizzazione, attraverso un sistema di vasche posizionate in area demaniale in sponda destra, rispettivamente di: sedimentazione, rallentamento, pescaggio e potabilizzazione, per una capacità di accumulo complessiva di circa 50 mc, collegate in serie tramite tramezzi, sfioratori, di circa 70 cm di altezza. Dalla vasca di potabilizzazione la risorsa è rilanciata a quella di raccolta di acqua potabilizzata e, da quest'ultima al serbatoio piezometrico posto nell'area della stazione di servizio autostradale, mediante elettropompe sommerse regolate alla portata massima di 3 l/s e comandate da un livellostato collegato a sistema a galleggiante. Dal

serbatoio piezometrico, l'acqua affluisce al collettore di ripartizione dal quale si diramano le singole tubazioni ai rispettivi punti di utilizzazione;

C) l'acqua derivata è utilizzata ad uso consumo umano e igienico e assimilati per attività di ristorazione/bar e distribuzione carburanti (Aree di Servizio Autostradali Roncobilaccio Est ed Ovest) e per attività del Casello Autostradale, con un consumo complessivo di 94608 mc/a. Tali usi sono assimilabili a quelli di: uso *consumo umano* e uso *igienico e assimilati* ai sensi dell'art. 152, commi 1 e 2 della LR n.3/1999, come precisati dalle DGR citate in premessa;

D) le acque derivate, non utilizzate, sono restituite al torrente Gambellato, attraverso sfioratore di troppo pieno posto nella vasca di sedimentazione, circa 6 metri a valle del foro di presa, con sezione di deflusso (100x40 cm) maggiore di quella di presa e posto ad una quota inferiore rispetto alla stessa, che garantisce una portata di restituzione sempre superiore a quella di derivazione;

Art. 2 Varianti

Ogni variazione relativa alle opere di presa, accumulo, rilancio, utilizzazione e restituzione sopra descritte (ivi comprese interventi di sostituzione o particolari interventi di manutenzione) o alle modalità e destinazione d'uso dell'acqua derivata, dovrà essere preventivamente richiesta, ai sensi dall'art. 31 del RR 41/01, contestualmente ai motivi che l'hanno determinata, a questa Struttura. **Le varianti effettuate senza il preventivo assenso sono causa di decadenza della concessione.**

Art. 3 Prescrizioni

Il concessionario dovrà:

1. installare idonei strumenti di misura dei volumi di prelievo sulla tubazione di mandata delle elettropompe sommerse di rilancio e trasmettere i dati di misura all'Amministrazione concedente, entro il 31 marzo di ogni anno successivo a quello di monitoraggio, al fine di verificare il rispetto delle condizioni di concessione;
2. rispettare nell'esercizio della derivazione le specifiche condizioni e prescrizioni tecniche, contenute nell'autorizzazione idraulica **rilasciata con Determinazione**

n.1190 del 10/04/2018 dal Servizio Area Reno e Po di Volano dell'Agenzia Regionale per la Sicurezza e Protezione Civile della Regione Emilia-Romagna e trasmesse al titolare in allegato al presente atto (ALLEGATO 1);

Art.4

Obblighi e condizioni particolari cui è assoggettata la derivazione

La derivazione può essere esercitata a condizione che a valle del punto di presa sia sempre garantito nel corpo idrico un **deflusso minimo vitale** per il periodo estivo (maggio-settembre) di 70 l/s e per il periodo invernale (ottobre-aprile) di 90 l/s, ai sensi dell'Allegato D della DGR 2067/2015.

Il concessionario è obbligato a collocare in prossimità dell'opera di presa il Cartello identificativo che individua una regolare utenza di acqua pubblica che gli viene consegnato da questa Struttura. Tale cartello deve rimanere in loco per tutta la durata della concessione, limitatamente al periodo di effettivo prelievo. In caso di furto o smarrimento il concessionario è tenuto ad informare la Struttura, che provvederà, a spese del concessionario, a rilasciare un duplicato dello stesso.

Sono a carico del concessionario l'esecuzione e la **manutenzione di tutte le opere** che si rendano necessarie, in relazione alla derivazione concessa, per garantire sia la difesa dell'ambiente, sia il buon regime delle acque, anche se la necessità di tali opere venga accertata in seguito.

Il concessionario, qualora la Struttura concedente lo richieda, anche successivamente al rilascio del presente provvedimento, dovrà procedere:

- a propria cura e spese, alla **installazione di** idoneo e tarato **strumento** per la misurazione della quantità d'acqua prelevata con caratteristiche, modalità di manutenzione e trasmissione dei relativi dati che verranno in seguito comunicati come previsto dal comma 3, art. 95 del Dlgs n. 152/06 e dalla DGR n. 2254/2016;
- alla turnazione del prelievo, secondo le modalità che gli saranno formalmente comunicate.

Art.5

Casi di sospensione o limitazioni del prelievo dell'acqua e relative modalità di comunicazione

Il concessionario deve **sospendere ogni prelievo**, qualora, per speciali motivi di pubblico interesse ed in particolare al verificarsi di quei casi previsti dall'art. 30 del RR 41/2001, gli venga comunicato il divieto di derivare acqua, anche con disposizione diffusa mediante gli organi di informazione o gli albi delle amministrazioni locali presenti sul territorio.

Ai sensi del comma 3 del sopracitato articolo, la sospensione dei prelievi disposta dalle amministrazioni competenti, qualora non superi i tre mesi, **non dà luogo alla riduzione del canone** annuo.

Art.6

Durata, rinnovo o rinuncia della concessione; cessazione dell'utenza

La concessione, ai sensi della DGR n. 787/2014, è **rilasciata fino al 31 dicembre 2027**. Nel caso in cui al termine della concessione persistano i fini della derivazione, il concessionario dovrà presentare istanza di **rinnovo** prima della scadenza indicata, ai sensi dell'art.27 del RR 41/2001.

L'istanza di rinnovo verrà valutata alla luce del quadro normativo e pianificatorio in vigore e del contesto ambientale in essere al momento del rinnovo. L'utente che ha presentato domanda di rinnovo nei termini indicati **può continuare il prelievo sino all'adozione del relativo provvedimento**, nel rispetto degli obblighi previsti dalla concessione in corso di rinnovo, ai sensi del comma 8, art. 27 del RR 41/2001.

Qualora il concessionario non intenda procedere al rinnovo della concessione, dovrà darne comunicazione a questa Struttura, **prima della scadenza** della stessa.

Il concessionario che voglia esercitare **la rinuncia** alla concessione, dovrà farlo obbligatoriamente, prima della scadenza della concessione, con le modalità previste dall'art. 34 del RR 41/2001. In tal caso, l'obbligo del pagamento del canone cessa al termine dell'annualità in corso alla data di ricezione della comunicazione della rinuncia da parte del Servizio.

Alla **cessazione dell'utenza** per qualunque causa determinata, il concessionario è obbligato a provvedere, a propria cura e spese, a tutti i lavori necessari per il ripristino dei luoghi nelle condizioni richieste dal pubblico generale interesse e secondo le modalità prescritte da questa Struttura, ai sensi dell'art. 35 del RR 41/2001.

Art.7

Decadenza, revoca e revisione della concessione

Al verificarsi degli eventi di cui all'art. 32 del RR 41/2001, questa Struttura può dichiarare la **decadenza** della concessione, previa diffida a regolarizzare la situazione entro il termine perentorio di trenta giorni. In caso di subconcessione a terzi (cedere o vendere a terzi, in tutto o in parte la risorsa), la decadenza è immediata.

Qualora vengano meno i presupposti in base ai quali la concessione è stata richiesta, al fine di tutelare la risorsa idrica o per ragioni di pubblico interesse, e, comunque al verificarsi degli eventi che ne avrebbero comportato il diniego, descritti all'art. 22 del RR 41/2001, la Struttura può **revocare** anticipatamente la concessione come previsto all'art. 33 del medesimo Regolamento. La revoca anticipata della concessione non dà diritto ad alcun compenso o indennità.

E' facoltà della Struttura provvedere alla **revisione** della concessione, disponendo ove necessario opportune prescrizioni temporali o quantitative, a seguito del censimento di tutte le utilizzazioni in atto nel medesimo corpo idrico, disposto dall'art.95 del DLgs n. 152/2006 e successive modifiche e integrazioni, nonché dall'art. 48 del RR 41/2001 e dal comma 1, art. 3 della LR n. 4/2007.

Art.8

Canone della concessione

Il concessionario è tenuto a corrispondere alla Regione Emilia-Romagna il canone annuo secondo le modalità e l'importo indicati nell'atto di concessione, di cui il presente Disciplinare è parte integrante, **anche se non possa o non voglia fare uso in tutto o in parte dell'acqua concessa**, fatto salvo il diritto di rinuncia secondo quanto indicato all'art. 6 del presente disciplinare.

Il canone di concessione potrà essere ricalcolato ai sensi della DGR n.1792 del 31/10/2016, sulla base degli effettivi volumi d'acqua prelevati e le somme eventualmente versate in eccesso potranno essere portate in compensazione ai canoni dovuti negli anni successivi e restituite solo a seguito della cessazione della concessione, fermo restando che il canone effettivamente corrisposto non potrà essere inferiore all'importo del canone minimo previsto.

Art.9

Cauzione

Il concessionario è tenuto a corrispondere il **deposito cauzionale** a garanzia degli obblighi e delle condizioni della concessione, secondo le modalità e l'importo indicati nell'atto di concessione di cui il presente Disciplinare è parte integrante. Alla cessazione, per qualsiasi motivo, della concessione, il deposito cauzionale verrà restituito a seguito di domanda scritta da parte dell'ex concessionario. Oltre che per accertata morosità, il deposito cauzionale potrà esser incamerato nei casi previsti dal comma 3 dell'art.11 del RD n.1775/1933.

Art. 10 Sanzioni

Fatto salvo ogni altro adempimento o comminatoria previsti dalle leggi vigenti, il titolare della presente concessione è soggetto alla sanzione amministrativa prevista dall'art. 155 della LR n.3/1999 e s.m.i. per violazioni agli obblighi e/o prescrizioni previste dal presente disciplinare.

EPILOGO

Il sottoscritto Beccaccini Luca, in rappresentanza di AUTOSTRADE PER L'ITALIA SPA C.F.:07516911000, con sede legale in comune di Roma, Via A. Bergamini, n.50, in qualità di Mandatario del Gruppo di Utenti all'uopo incaricato, presa visione del presente disciplinare, dichiara di accettare le condizioni e gli obblighi in esso contenuti.

Firmato del concessionario per accettazione

ALLEGATO 1

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

PROTEZIONE CIVILE

Atto del Dirigente DETERMINAZIONE

Num. 1190 del 10/04/2018 BOLOGNA

Proposta: DPC/2018/1260 del 10/04/2018

Struttura proponente: SERVIZIO AREA RENO E PO DI VOLANO
AGENZIA REGIONALE PER LA SICUREZZA TERRITORIALE E LA PROTEZIONE CIVILE

Oggetto: NULLA OSTA IDRAULICO AI SENSI DEL R.D. 523/1904 -BOLOGNA
OCCUPAZIONE DEMANIALE CON OPERE NECESSARIE PER DERIVAZIONE
AD USO IDROPOTABILE
COMUNE: CASTIGLIONE DEI PEPOLI (BO)
CORSO D'ACQUA: TORRENTE GAMBELLATO
RICHIEDENTE: AUTOSTRADE PER L'ITALIA SPA
PRAT. N. BO17T0001

Autorità emanante: IL RESPONSABILE - SERVIZIO AREA RENO E PO DI VOLANO

Firmatario: CLAUDIO MICCOLI in qualità di Responsabile di servizio

Responsabile del procedimento: Claudio Miccoli

Firmato digitalmente

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

Visti:

- il R.D. 25 luglio 1904, n. 523, "Testo unico delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie";
- D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale";
- L.R. n. 13/2015 che assegna, tra l'altro, all'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile ed in particolare ai Servizi di Area territorialmente competenti l'espressione del nulla-osta idraulico ai sensi del R.D. 523/1904;
- il P.S.A.I. vigente (Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico del fiume Reno) redatto dall'Autorità di Bacino del Reno;

Richiamate altresì:

- la Legge n. 241/1990, "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e s.m.i.;
- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43, "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna";
- il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e s.m.i.
- La D.G.R. n. 93 del 29 gennaio 2018 recante "Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione. Aggiornamento 2018-2020"
- la D.G.R. n. 486/2017 "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal d.lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019".
- la Determinazione del Direttore dell'Agenzia Regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile del 29/04/2016, n. 286, di conferimento di incarichi dirigenziali con decorrenza dal 01/05/2016;
- Vista la nota di A.R.P.A.E. SAC di Bologna Prot. **PGBO.2017.358 del 10/01/2017**, registrata al Prot. del Servizio con n. **PC/2017/0022874 del 25/05/2017**, con la quale è stato richiesto il nulla osta idraulico relativo all'istanza di concessione pratica n.**BO17T0001**, in favore di:

DITTA: **AUTOSTRAD E PER L' ITALIA C.F. 07516911000**

COMUNE: **CASTIGLIONE DEI PEPOLI** Località: **Campedino**

CORSO D'ACQUA: **TORRENTE GAMBELLATO** sponda: destra

DATI CATASTALI: **Foglio 47 antistante Mappale 555**

per un intervento sulla derivazione di acqua pubblica esistente modificando la briglia, con un abbassamento della sommità della cella di confluenza in prossimità del punto di presa e della stessa presa d'acqua, che sarà costituita da una feritoia di cm 90 x 10 anziché da un foro di cm 10 di diametro;

Valutata la compatibilità della richiesta con gli strumenti di pianificazione di bacino, con le disposizioni in materia di tutela ambientale, valutato che l'assenso a quanto richiesto non altera negativamente il buon regime idraulico del corso d'acqua;

Attestato che il sottoscritto dirigente, responsabile del procedimento, non si trova in situazioni di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

DETERMINA

di rilasciare il nulla osta ai soli fini idraulici, fatti salvi i diritti di terzi, per l'occupazione demaniale con edificio denominato "stazione idrica" e briglia già esistenti, e la realizzazione a ridosso della briglia, dell'allargamento dell'opera di presa. L'intervento è funzionale alla derivazione ad uso idropotabile, pratica n.**BO17T0001** in favore di:

DITTA: AUTOSTRADE PER L'ITALIA C.F. 07516911000

COMUNE: CASTIGLIONE DEI PEPOLI Località: Campedino

CORSO D'ACQUA: TORRENTE GAMBELLATO sponda: destra

DATI CATASTALI: Foglio 47 antistante Mappale 555

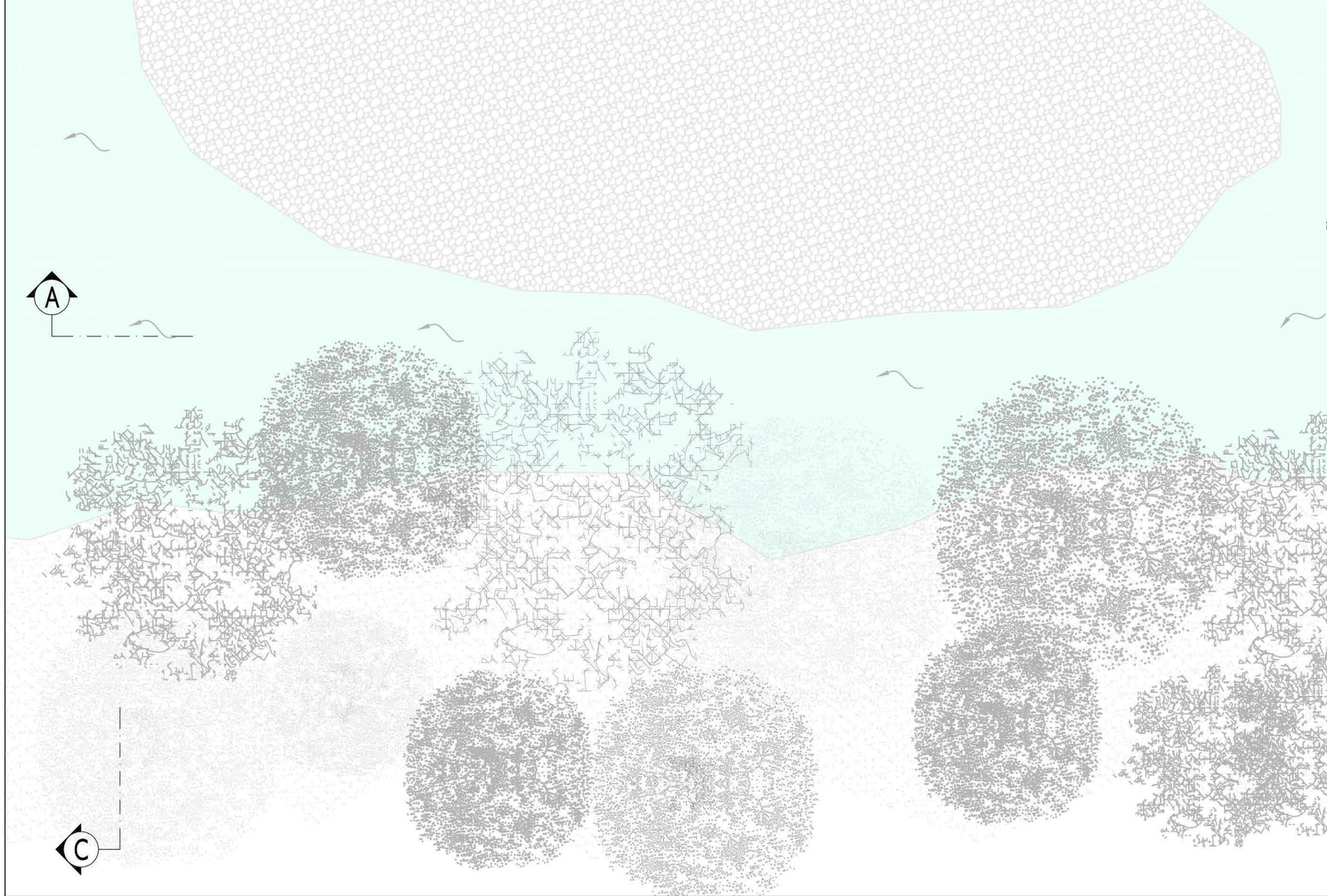
alle seguenti prescrizioni:

1. L'opera di presa, che occupa la proprietà demaniale a ridosso della briglia esistente con una lunghezza di circa 9 metri e una larghezza di circa 2 m circa per un totale di circa 18 mq, e l'edificio denominato stazione idrica in destra idraulica dalle dimensioni 8.55 m x 5.05 m, viene autorizzata secondo i tracciamenti planimetrici e le caratteristiche dimensionali contenute negli elaborati tecnici presentati.
2. La canaletta in calcestruzzo e la vasca di carico costituenti l'opera di presa, dovranno essere mantenute alla medesima quota della briglia a cui l'opera di presa viene posizionata a ridosso con una tolleranza di 5 cm.
3. L'inizio dei lavori e la loro ultimazione dovrà essere comunicata formalmente, con congruo anticipo, al Servizio scrivente che potrà impartire ulteriori prescrizioni in loco.
4. L'intervento dovrà essere realizzato in conformità agli elaborati presentati.

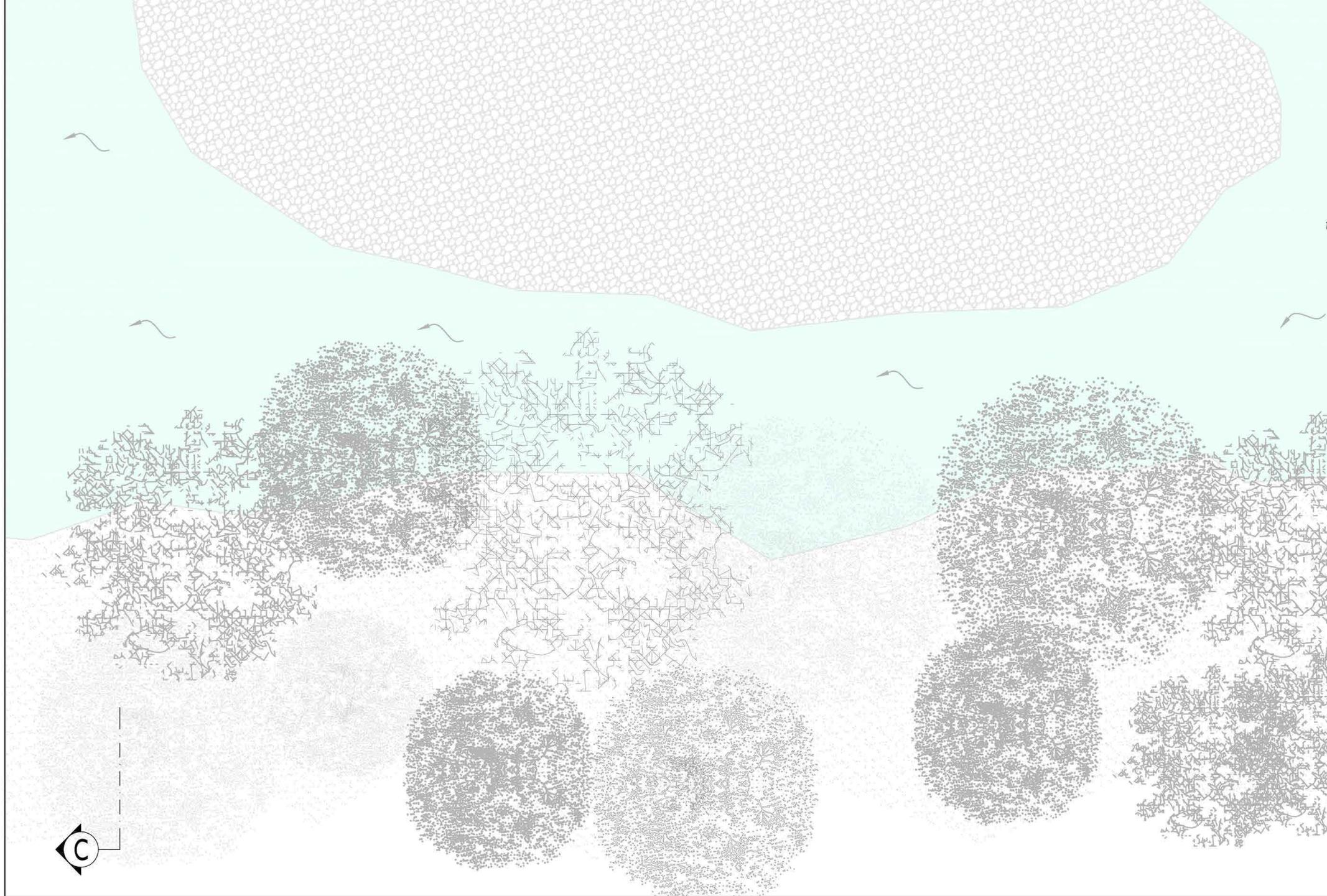
5. Il risarcimento per gli eventuali danni che fossero arrecati a terzi e a questa amministrazione, per l'opera assentita, saranno a totale carico della ditta autorizzata
6. Qualunque variante all'opera assentita dovrà essere preventivamente autorizzata dal Servizio Scrivente.
7. L'inottemperanza delle prescrizioni contenute nel presente atto, comporterà la richiesta di decadenza della concessione, previa diffida, ad ottemperare in un tempo congruo, comunicata al soggetto autorizzato.
8. L'opera assentita dovrà essere sempre tenuta in perfetto stato di manutenzione e il soggetto autorizzato dovrà in ogni tempo, a sue cure e spese, provvedere all'adozione di tutti quei provvedimenti che il Servizio scrivente riterrà necessari, od anche soltanto convenienti, per esigenze idrauliche e per la pubblica incolumità.
9. I lavori, da effettuarsi per porre rimedio a eventuali effetti negativi sul corso d'acqua dovuti all'opera assentita (innesco e/o accentuazione di erosioni ecc.), saranno a carico esclusivo del soggetto autorizzato.
10. Tutte le opere inerenti e conseguenti al presente atto saranno ad esclusivo carico del soggetto autorizzato.
11. Dovrà essere consentito in qualunque momento l'accesso all'area al personale di questa Amministrazione, nonché ai soggetti da questa incaricati, al fine di svolgere le verifiche di competenza.
12. È vietata qualsiasi modificazione plani-altimetrica dell'area demaniale, mediante riporto o asportazione di materiale, di qualsiasi natura e consistenza.
13. I lavori nell'alveo e sulle sponde del corso d'acqua che avessero per oggetto la conservazione dell'opera realizzata debbono essere eseguiti e mantenuti a spese esclusive del soggetto autorizzato.
14. L'inizio di tutti i lavori che interessano direttamente il flusso dell'acqua dovrà essere preventivamente comunicato alla Regione Emilia-Romagna Servizio Territoriale Agricoltura Caccia e Pesca di Bologna (Viale Silvani 6 051/5278880-8811 indirizzo PEC:stacp.bo@postacert.regione.emilia-romagna.it).
15. Nel caso si verificano modificazioni dello stato di fatto a causa di eventi naturali, l'Amministrazione si riserva di richiedere, modifiche o adeguamenti alle opere autorizzate.
16. L'Amministrazione concedente si riserva altresì di revocare in qualsiasi momento la presente autorizzazione, che comporta la decadenza della concessione rilasciata da A.R.P.A.E. - S.A.C. di Bologna, per esigenze idrauliche, per pubblico interesse o altri motivi previsti dalla vigente normativa, con semplice comunicazione al soggetto interessato, senza alcun diritto di rivalsa, salvo il recupero dei canoni già anticipati.

17. Qualora la titolarità dell'opera in questione dovesse essere ceduta ad altro soggetto, tutti gli oneri derivanti dal presente atto dovranno essere assunti dal nuovo soggetto. Tale variazione dovrà essere formalizzata al Servizio scrivente.
18. In caso di mancato rinnovo, decadenza o revoca della presente atto, l'area dovrà essere resa pulita, sgombra e priva di qualunque manufatto od opera; in caso di inadempienza, l'amministrazione si riserva di agire in ottemperanza alla vigente normativa di polizia idraulica al ripristino dei luoghi con piena rivalsa sul soggetto interessato compreso eventuali danni.
19. Il presente disciplinare tecnico è rilasciato unicamente nei riguardi idraulici indipendentemente dalle condizioni che possono venire richieste dalle altre Amministrazioni interessate ed è vincolato a tutti gli effetti alle vigenti disposizioni di legge in materia di polizia idraulica.
20. Tutte le opere e gli oneri inerenti e conseguenti al presente atto saranno a carico esclusivamente del soggetto autorizzato. Questa amministrazione dovrà essere lasciata indenne da qualsivoglia richiesta di risarcimento danni a cose e/o persone per qualsivoglia evento che possa avvenire nell'area di cantiere o essere causato direttamente o indirettamente delle opere autorizzate.
21. La violazione alle disposizioni del presente provvedimento sarà punita con le sanzioni previste dalle norme vigenti in materia di Polizia Idraulica.
22. Di stabilire che la presente determinazione dirigenziale dovrà essere esibita ad ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza idraulica.
23. L'originale del presente atto è conservato presso l'archivio informatico del Servizio.
24. Di dare pubblicità e trasparenza e diffusione di informazioni del presente atto ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate nelle premesse.

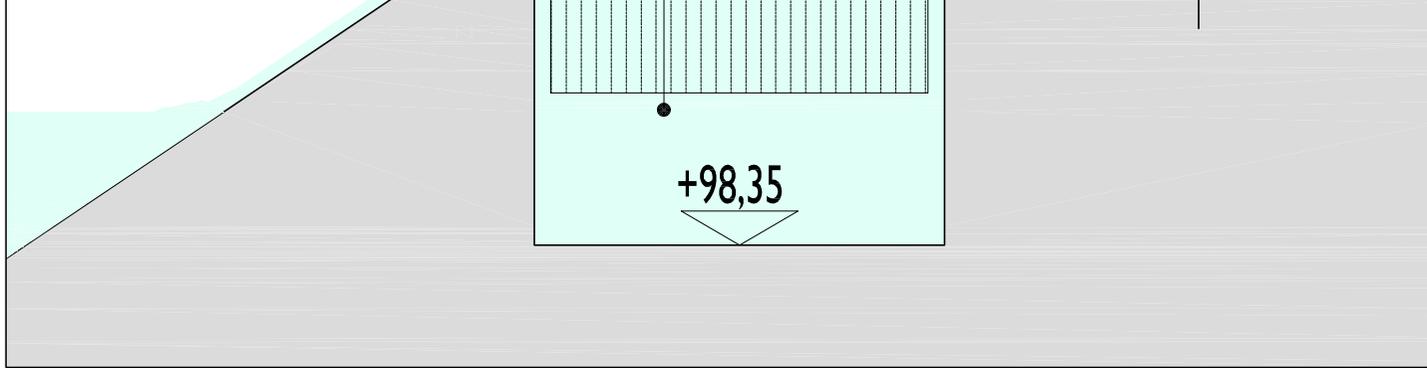
Claudio Miccoli



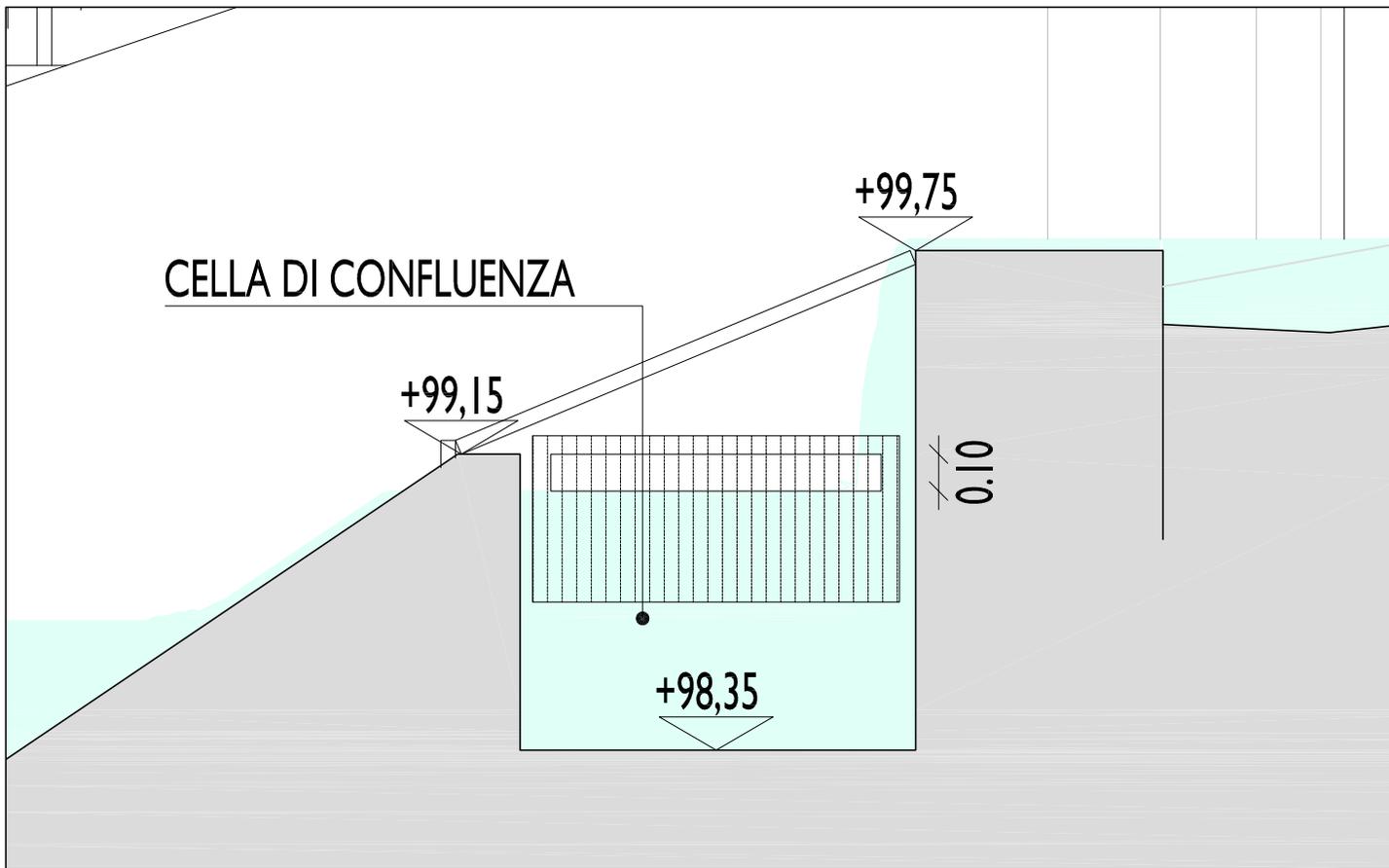
PIANTA (da rilievo in data 24 giugno 2016) - scala 1:100



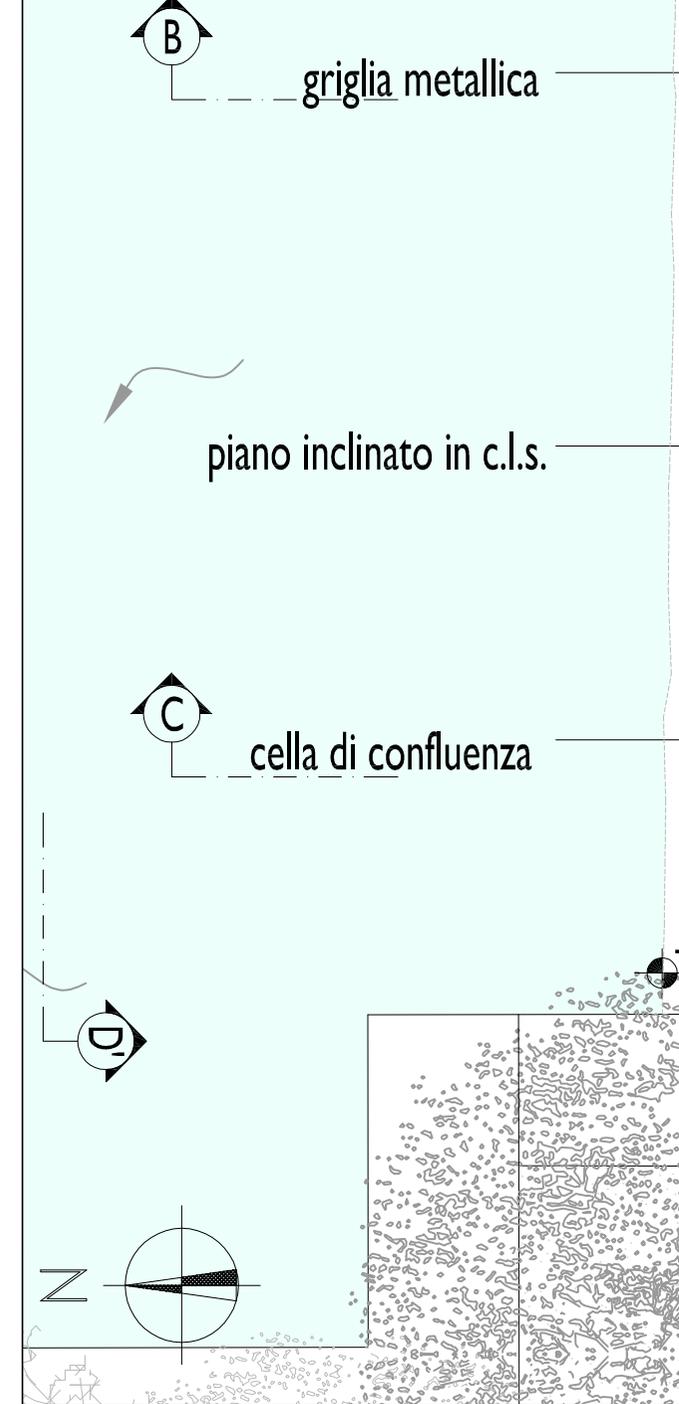
PIANTA - scala 1:100



PROGETTO - SEZIONE B-B'- PARTICOLARE 2 - scala 1:20



PROGETTO - SEZIONE C-C'- PARTICOLARE 3 - scala 1:20



PIANTA - scala 1:50

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.